

Furto nell'azienda di Cuomo: appello di Confindustria Crotone



La misura è colma. Siamo stanchi di denunciare la situazione di abbandono in cui versa l'area industriale di Crotone. L'ennesimo furto nell'**azienda del collega Alessandro Cuomo** purtroppo conferma l'assenza del Corap, la lontananza della Regione e la generale incapacità di governare un'area abbandonata a se stessa, tra discariche abusive, ricoveri per disperati e degrado.

L'**Asp** a dicembre scorso, su nostra segnalazione, aveva riscontrato la situazione di pericoloso degrado e richiesto al Comune un immediato intervento per la rimozione dei rifiuti abbandonati. Voglio ricordare che in quell'area sono presenti aziende che producono, danno lavoro, sono affermate sui mercati internazionali e che il territorio sta costringendo a delocalizzare in aree del paese più accoglienti ed efficienti", così **Michele Lucente Presidente di Confindustria Crotone** ha commentato la notizia del furto subito dall'azienda Arredo inox.

Confindustria Crotone nel maggio 2018 si era fatta promotrice di un tavolo di lavoro per sollecitare gli enti interessati, Comune e Regione, a coordinare la programmazione e gli interventi per dare risposte, attraverso il Corap, alle tante incompiute dell'area industriale. Primo fra tutti il PON Legalità 2014/2020 che assegna 15 milioni di euro alle aree

industriali calabresi per implementare sistemi di videosorveglianza. Nonostante le sollecitazioni e gli incontri successivi, nessun significativo intervento è stato realizzato.

Proprio nei giorni scorsi l'Associazione industriali aveva richiesto un incontro al neo direttore del Corap, senza ricevere alcun riscontro.

“La situazione è grave per il territorio ed insostenibile per le aziende. Per creare lavoro e valore, le aziende devono operare in un contesto “normale”, accedere a servizi “normali” e contare su un’interlocuzione “normale” con gli enti competenti. Continueremo a farci sentire con **Regione, Corap e Comune** perché finalmente programmino, coordinino ed attuino interventi adeguati alle esigenze delle imprese, perché si assumano decisioni e si spendano le tante risorse assegnate, e perché comprendano che nel crotonese le imprese devono essere tutelate per fermare l’impoverimento produttivo ed evitare il collasso economico, sociale e culturale di un territorio.”, così conclude Lucente.